



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE
E IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA ECONOMICA

Delibera CIPE n. 31/2010 "Decreto legge n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008, articolo 6-*quinquies*. Riprogrammazione del Fondo infrastrutture".

Nota illustrativa

Con la delibera n. 51 del 26 giugno 2009, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha definito le disponibilità del Fondo infrastrutture previsto dall'art. 6-*quinquies* del D.L. n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, quantificando le risorse allocabili dal Comitato stesso rispettivamente per il Centro Nord e per il Mezzogiorno, e ha approvato l'elenco degli interventi da attivare nel triennio (concernenti soprattutto opere inserite nel Programma delle infrastrutture strategiche, approvato dal CIPE con delibera n. 121/2001 ai sensi della legge n. 443/2001 - c.d. "legge obiettivo") e da finanziare a carico, tra l'altro, di detto Fondo infrastrutture con le assegnazioni disposte dalle delibere n. 112/2008 e n. 3/2009.

Con la delibera n. 52 del 15 luglio 2009, il CIPE ha espresso parere favorevole sull'Allegato Infrastrutture al DPEF 2010/2013, che alla tabella 11 riporta sostanzialmente lo stesso quadro programmatico licenziato nella predetta seduta del 26 giugno 2009, e ha approvato limitate modifiche all'elenco di cui sopra.

Con la delibera n. 83 del 6 novembre 2009, il CIPE ha approvato ulteriori adeguamenti al suddetto quadro, ridimensionando l'ammontare di risorse a valere sul citato Fondo infrastrutture da destinare nel triennio alla voce "Piccole e medie opere nel Mezzogiorno" ed istituendo la nuova voce "Interventi destinati al risanamento ambientale e alla messa in sicurezza del Mezzogiorno", di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, cui è stato riservato l'importo di 900 milioni di euro rinveniente dalle predette rimodulazioni.

Con la delibera n. 121 del 17 dicembre 2009, il CIPE ha approvato ulteriori, limitate modifiche all'elenco degli interventi da attivare nel triennio, riducendo la voce "Adeguamento della rete ferroviaria meridionale, partecipazione FS ed interventi a terra Ponte sullo Stretto" di 218 milioni di euro e istituendo la voce "Partecipazione ANAS alla Società Stretto di Messina

ed interventi a terra - variante di Cannitello", del valore complessivo corrispondente.

Una serie di emergenze sopravvenute tra la fine del 2009 e gli inizi del 2010, quali l'ulteriore aggravio della crisi finanziaria a livello internazionale e l'esigenza di dare immediata risposta agli interventi legati all'edilizia carceraria, hanno imposto una riprogrammazione delle risorse del Fondo infrastrutture non ancora assegnate con specifiche delibere del CIPE a singoli interventi, riprogrammazione disposta con la delibera n. 31 del 13 maggio 2010 in oggetto.

Considerato che la dotazione iniziale del Fondo infrastrutture, a seguito della assegnazione di 7.356 milioni di euro effettuata con delibera CIPE 18 dicembre 2008, n. 112, e degli ulteriori 5.000 milioni di euro assegnati con delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 3, consisteva in 12.356 milioni di euro e che le assegnazioni complessive effettuate dal CIPE a valere sul Fondo infrastrutture ammontavano, alla data del 13 maggio 2010, a 5.096,8 milioni di euro, e tenuto altresì conto di tutte le assegnazioni finanziarie già previste da appositi provvedimenti legislativi, la dotazione residua del Fondo infrastrutture di cui all'articolo 6 del decreto legge n. 112/2008, è stata quantificata, con la delibera in argomento, in 1.424,2 milioni di euro.

La selezione degli interventi da finanziare con tali risorse si dovrà basare sui seguenti criteri funzionali:

- un livello di avanzamento progettuale tale da consentire l'immediata cantierizzazione dei lavori;
- la continuità funzionale di alcune opere;
- l'utilizzo di fondi della legge obiettivo legati a scadenze temporali obbligate;
- l'attrazione di capitali privati;
- il particolare livello di emergenza.

In particolare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha riferito di emergenze sopravvenute nel comparto manutentivo ferroviario e stradale.

Sulla base dei succitati criteri funzionali, la delibera 31/2010 prevede che il residuo disponibile del Fondo infrastrutture sia assegnato con apposite delibere CIPE, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6-*quinquies*, comma 2,

del decreto legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008, e delle seguenti priorità settoriali:

- continuità funzionale di opere di difesa idraulica in ambiti urbani di rilevanza sovranazionale;
- opere manutentive della rete stradale e ferroviaria per un importo complessivo non superiore a 560 milioni di euro;
- opere mirate al superamento di emergenze idriche;
- interventi per la messa in sicurezza di opere stradali e ferroviaria;
- opere mirate alla funzionalità del trasporto metropolitano;
- opere mirate alla organizzazione delle piastre logistiche;
- opere infrastrutturali supportate da capitali privati per più del 50 per cento.